

4

**STATUTO DELLA
COMMISSIONE SINODALE PER LA DIACONIA**

S.CSD/2006

NOTA

Il Sinodo del 1823, in previsione della creazione di un ospedale valdese a Torre Pellice, nominava una commissione che ne assicurasse la gestione. Tale commissione assunse successivamente la denominazione di «Commissione Istituti Ospitalieri Valdesi (CIOV)» e ad essa, oltre a quella degli ospedali di Torre Pellice e Pomaretto, venne affidata la gestione di istituti diaconali per minori e per anziani.

Nel quadro di una riorganizzazione dell'intera diaconia il Sinodo del 1993 ritenne di dover procedere alla creazione di una diversa commissione sinodale amministrativa, denominata «Commissione sinodale per la diaconia (CSD)», con il compito di «coordinare l'attività delle opere ed istituti facenti parte dell'ordinamento valdese ed individuati dal sinodo» (art. 2 dello statuto, 53/SI/1993). Al fine di consentire tale compito di coordinamento era stata approvata una modifica dell'art. 35 della Disciplina valdese «introducendo dopo la frase: "per la direzione" le parole: "o il coordinamento"» (33/SR/1993 e 52/SI/1993).

A seguito della detta riorganizzazione, in base alla quale gli ospedali di Pomaretto e Torre Pellice sono stati affidati alla CSD, la CIOV ha cessato di essere una Commissione sinodale amministrativa, mantenendo la funzione di gestione degli ospedali valdesi di Pomaretto e Torre Pellice e, dal 1998, di Torino.

Il Sinodo del 1997 ritenne tuttavia opportuno attribuire alla CSD per gli istituti ed opere «non forniti di personalità giuridica nell'ordinamento dello Stato» anche «compiti di alta amministrazione e gestione, ferma la competenza dei comitati dei singoli istituti ed opere relativamente alla gestione ordinaria» (79/SI/1997). Si giunse così, nella sessione di agosto 2000, ad una profonda revisione dello statuto che tenesse conto di queste nuove competenze.

Tale statuto, che sostituisce quello del 1993, è stato approvato con 119/SI/2006, e viene indicato con la sigla S.CSD/2006.

Gli istituti ed opere che il sinodo ha assegnato alla CSD sono i seguenti:

55/SI/1993

Ospedali valdesi di Pomaretto e Torre Pellice; Ospedale evangelico valdese di Torino; Rifugio "Re Carlo Alberto" di Luserna San Giovanni; Casa valdese delle diaconesse di Torre Pellice; Asilo per i vecchi di San Germano Chisone; Casa di riposo "il Gignoro" di Firenze; Casa di riposo evangelica valdese di Vittoria; Istituto Gould - Centro giovanile protestante di Firenze; Comunità alloggio Via Angrogna - Opera valdese di Torre Pellice; Istituto medico-pedagogico Uliveto di Luserna San Giovanni;

78/SI/1994

Istituto evangelico Ferretti di Firenze;

81/SI/1997

Casa valdese di Rio Marina; Casa per la gioventù evangelica di Vallecrosia; Foresteria valdese di Torre Pellice; Foresteria valdese di Venezia;

71/SI/1998

Casa femminile valdese di Torino; Casa balneare valdese di Borgo Verezzi.

Con 83/SI/1997 il Sinodo ha deliberato la fusione degli istituti "Comunità alloggio Via Angrogna" e "Uliveto" in un unico ente denominato "Comunità Alloggio - Uliveto".

Con 74/SI/1998 il Sinodo ha disposto l'integrazione dei tre ospedali di Pomaretto, Torino e Torre Pellice nell'ambito della Commissione istituti ospitalieri valdesi.

La CSD, ai sensi dell'art. 12 dell'Intesa tra il Governo della Repubblica italiana e la Tavola valdese, ha conseguito il riconoscimento della personalità giuridica ai sensi dell'ordinamento dello Stato con decreto del Ministro dell'Interno 26/3/1998, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 90 del 18/4/1998.

Preambolo

Ogni volta che le chiese valdesi hanno sentito l'esigenza di operare nel campo dell'assistenza e della beneficenza, lo hanno fatto a mezzo di organi collegiali incaricati di gestire e amministrare i fondi ad essi conferiti e di riferire alle assemblee che li avevano nominati. Questo si è verificato con le «borse dei poveri valdesi» affidate ai concistori di ogni chiesa locale; si è verificato successivamente quando, nel 1823, in previsione della creazione di un ospedale a Torre Pellice, il sinodo nominò una commissione apposita, che negli anni successivi assunse la denominazione di «Commissione istituti ospitalieri valdesi (CIOV)». A tale commissione venne nel corso degli anni affidata la gestione di istituti diaconali per anziani e minori, oltre a quella degli ospedali di Torre Pellice e Pomaretto.

Nel quadro di una riorganizzazione dell'intera materia, il sinodo del 1993 ritenne di dover procedere alla creazione di una diversa commissione sinodale amministrativa, denominata «Commissione sinodale per la diaconia», comunemente indicata «CSD», con il compito di «coordinare l'attività delle opere ed istituti facenti parte dell'ordinamento valdese ed individuati dal sinodo».

A seguito della detta riorganizzazione, in conseguenza della quale gli ospedali di Torre Pellice e Pomaretto erano stati affidati alla CSD, la CIOV ha cessato di essere commissione sinodale amministrativa, mantenendo la funzione di gestione degli ospedali valdesi già di sua competenza e, a partire dal 1998, di quello di Torino.

Il sinodo del 1997 ritenne tuttavia opportuno attribuire alla CSD per gli istituti ed opere affidati e «non forniti di personalità giuridica nell'ordinamento dello Stato» anche «compiti di alta amministrazione e gestione, ferma la competenza dei comitati dei singoli istituti ed opere relativamente alla gestione ordinaria».

Dopo che la CSD ebbe acquisito il riconoscimento della personalità giuridica ai sensi dell'ordinamento dello Stato, ai sensi dell'art. 12 dell'Intesa tra il Governo della Repubblica italiana e la Tavola valdese,

il sinodo del 1998 ritenne opportuno adottare «un atto sinodale dichiarativo che elenchi gli istituti e opere che, a norma dello statuto della CSD stessa, il sinodo ha nel tempo ad essa affidato, e pertanto degli istituti e delle opere, facenti parte dell'ordinamento valdese, nei confronti dei quali la CSD ha compiti di coordinamento e di controllo ed altresì svolge – per gli istituti e opere non forniti di personalità giuridica nell'ordinamento dello Stato – compiti di alta amministrazione e gestione» e perciò certificava:

1. di avere con l'atto n. 55 della sessione sinodale ordinaria del 1993 stabilito che facessero capo alla CSD i seguenti istituti ed opere:
 - Ospedali valdesi di Pomaretto e Torre Pellice, operanti nel settore sanitario ospedaliero e amministrati dalla CIOV, ente munito di personalità giuridica nell'ordinamento dello Stato;
 - Ospedale evangelico valdese di Torino, operante nel settore sanitario ospedaliero;
 - Rifugio Re Carlo Alberto di Luserna San Giovanni, operante nel settore socio-assistenziale, munito di personalità giuridica nell'ordinamento dello Stato;
 - Casa valdese delle diaconesse di Torre Pellice, operante nel settore socio-assistenziale,
 - Asilo per i vecchi di San Germano Chisone, operante nel settore socio-assistenziale;
 - Casa di riposo "Il Gignoro" di Firenze, operante nel settore socio-assistenziale;
 - Casa di riposo evangelica valdese di Vittoria, operante nel settore socio-assistenziale;
 - Comunità Alloggio via Angrogna – opera valdese di Torre Pellice, operante nel settore sociale;
 - Istituto medico pedagogico Uliveto di Luserna San Giovanni, operante nel settore socio-assistenziale;
 - Istituto Gould – Centro giovanile protestante di Firenze, operante nel settore sociale;
2. di avere con l'atto n. 83 della sessione sinodale ordinaria del 1997 deliberato la fusione della Comunità Alloggio via Angrogna – opera valdese di Torre Pellice e dell'Istituto medico pedagogico Uliveto di Luserna San Giovanni in un unico ente denominato Comunità Alloggio-Uliveto;

3. di avere con l'atto n. 74 della sessione sinodale ordinaria del 1998 affidato alla Commissione istituti ospitalieri valdesi, oltre agli ospedali valdesi di Pomaretto e Torre Pellice, l'Ospedale evangelico valdese di Torino;
4. di avere con l'atto n. 78 della sessione sinodale ordinaria del 1994 stabilito che facesse capo alla CSD l'Istituto evangelico Ferretti di Firenze, operante nel settore sociale;
5. di avere con l'atto n. 81 della sessione sinodale ordinaria del 1997 stabilito che facessero capo alla CSD i seguenti istituti ed opere:
 - a) Casa valdese di Rio Marina, operante nel settore delle case per ferie, senza scopo di lucro;
 - b) Casa per la gioventù evangelica di Vallecrosia, operante nel settore delle case per ferie, senza scopo di lucro;
 - c) Foresteria valdese di Torre Pellice, operante nel settore delle case per ferie, senza scopo di lucro;
 - d) Foresteria valdese di Venezia, operante nel settore delle case per ferie, senza scopo di lucro;
6. di avere con l'atto n. 71 della sessione sinodale ordinaria del 1998 stabilito che facessero capo alla CSD i seguenti istituti e opere:
 - Casa femminile valdese di Torino, operante nel settore sociale;
 - Casa balneare di Borgio Verezzi, operante nel settore delle case per ferie, senza scopo di lucro.

A seguito delle predette deliberazioni sinodali gli istituti ed opere non dotati di personalità giuridica e affidati alla CSD, hanno ceduto la loro attività alla CSD, ente dotato di personalità giuridica.

Di poi, il Sinodo del marzo 2003 ha autorizzato la Tavola valdese a «perseguire il completo risanamento finanziario ed economico della CIOV, promovendo con la necessaria tempestività tutti gli atti ordinari e straordinari, di gestione e di disposizione, che riterrà utili e necessari per il raggiungimento di tale scopo». In adempimento a tale mandato la Tavola valdese raggiungeva un accordo con la Regione Piemonte per la cessione degli Ospedali valdesi di Torre Pellice, Pomaretto e Torino dalla CIOV alla Regione Piemonte.

Da ultimo, la sessione sinodale ordinaria del 2005 ha approvato la costituzione della Diaconia valdese fiorentina quale unità operativa locale della CSD derivata dall'unificazione degli istituti diaconali fiorentini «Gould – Centro giovanile protestante» «Casa di riposo il Gignoro» «Istituto evangelico Salvatore Ferretti» e la «Foresteria valdese di

Firenze» costituita quale unità operativa a se stante nel corso della medesima sessione sinodale.

Art. 1 - (*denominazione, natura giuridica*)

E' costituita la Commissione sinodale per la diaconia (CSD), commissione sinodale amministrativa secondo l'ordinamento valdese della cui autonomia e indipendenza si dà atto con l'Intesa tra lo Stato italiano e la Tavola valdese approvata con legge 11 agosto 1984 n. 449.

La Commissione sinodale per la diaconia è un ente ecclesiastico munito di personalità giuridica. Essa ha sede legale in Torre Pellice, via Beckwith n. 2.

Art. 2 - (*scopi*)

La CSD ha lo scopo di:

1. fornire assistenza alle persone anziane; favorendo e promuovendo la partecipazione degli ospiti all'organizzazione della vita comunitaria;
2. esercitare l'ospitalità nei confronti di membri e simpatizzanti delle chiese evangeliche, italiane ed estere, per il conseguimento di finalità sociali, culturali, assistenziali e religiose; proponendosi in tal modo di favorire l'incontro, lo scambio, il dialogo, il turismo e il riposo in ambiente evangelico;
3. svolgere una attività di sostegno, accoglienza, educazione e formazione per ragazzi e giovani, senza alcuna imposizione confessionale;
4. accogliere, sostenere e accompagnare disabili o diversamente abili;
5. sostenere le persone toccate da qualsiasi forma di marginalità, impegnandosi a ridurne le cause;
6. promuovere programmi di formazione, avviamento e riqualificazione professionale;
7. sviluppare interventi e servizi a carattere terapeutico e riabilitativo e socio-sanitario;

8. promuovere e organizzare iniziative e servizi di volontariato;
9. sviluppare iniziative culturali volte alla diffusione delle sensibilità evangeliche connesse ai temi della pace, della giustizia e della salvaguardia del creato;
10. promuovere altre attività purché connesse alle precedenti.

La CSD persegue tali scopi tramite gli istituti e opere che il sinodo le ha via via affidate e che sono parte integrante della CSD stessa.

I medesimi scopi possono esse perseguiti anche operando in sinergia con altri enti aventi finalità analoghe o affini.

La CSD non ha scopo di lucro e destina gli eventuali avanzi di gestione allo svolgimento delle proprie finalità istituzionali o a incremento del patrimonio.

Art. 3 - (funzioni)

La CSD, nei confronti degli istituti ed opere che le sono affidati dal sinodo, ivi compresi quelli muniti di personalità giuridica nell'ordinamento dello Stato, svolge funzione di coordinamento, controllo e organizzazione, avendo il compito di:

- nominare i comitati di gestione, nel rispetto di quanto i relativi statuti o regolamenti prevedono in merito alla composizione dei comitati stessi;
- nominare i direttori o esprimere parere sulla loro nomina, a seconda di quanto prevedono i singoli statuti o regolamenti;
- controllare il buon andamento della gestione delle opere ed istituti, anche mediante la partecipazione alle riunioni dei comitati di gestione di un proprio delegato, con voce consultiva;
- assistere i comitati di gestione nei rapporti con altri enti, nella stipulazione di convenzioni con enti pubblici, nella formulazione di progetti di nuove attività, nella conclusione di contratti di appalto ed in atti di particolare rilevanza;
- organizzare i servizi opportuni e necessari al proprio funzionamento con particolare riguardo alle funzioni di: amministrazione e gestione del personale, contabilità generale e amministrativa, gestione del proprio patrimonio immobiliare, elaborazione dei dati e controllo di gestione.

Per i soli istituti e opere muniti di personalità giuridica, la CSD esprime parere sugli atti di straordinaria amministrazione per i quali necessita l'approvazione della Tavola valdese.

La CSD, inoltre, per gli istituti e opere ad essa affidati non forniti di personalità giuridica, ferma la rappresentanza, la competenza e la responsabilità dei comitati relativamente alla gestione ordinaria, svolge altresì compiti di alta amministrazione e gestione, ed in particolare:

- I. assegna alle opere ed agli istituti i beni patrimoniali di cui si valgono per lo svolgimento delle loro attività;
- II. approva i regolamenti interni, i bilanci e le piante organiche dei singoli istituti ed opere;
- III. adotta gli atti di straordinaria amministrazione da sottoporsi al controllo ed all'approvazione della Tavola valdese.

Nei confronti di tutte le opere ed istituti facenti parte dell'ordinamento valdese la CSD ha funzioni di collegamento mediante:

- a) la funzione di indirizzo dell'attività diaconale, sulla base delle deliberazioni sinodali;
- b) contributi alla elaborazione delle linee di teologia diaconale, in collegamento con le realtà specifiche delle singole opere;
- c) la promozione della solidarietà tra le varie opere ed istituti a sostegno della comune testimonianza;
- d) l'offerta di programmi di sostegno finalizzati alla qualificazione dei membri dei comitati di gestione;
- e) l'organizzazione, d'intesa con i comitati di gestione, di attività di formazione del personale delle opere ed istituti finalizzate alla comprensione ed alla pratica della diaconia evangelica;
- f) la promozione del volontariato evangelico a sostegno delle attività delle opere ed istituti, anche in collegamento con associazioni di volontariato o altri organismi con scopi di solidarietà;
- g) la promozione della cultura diaconale e dell'azione sociale.

La CSD, nei confronti di enti, istituti ed opere dell'ordinamento valdese o esterni ad esso può assumere ed esercitare, sulla base di apposite convenzioni, alcune delle funzioni elencate nel presente articolo. Dette convenzioni non possono modificare i rapporti amministrativi di tali istituti ed opere con gli enti da cui essi dipendono.

Art. 4 - (nomina e composizione)

La CSD è nominata dal sinodo e ad esso risponde del proprio operato.

Essa è composta dal presidente, eletto separatamente, e da sei membri; nella CSD è assicurata la rappresentanza metodista. Non più di quattro membri possono essere iscritti nei ruoli della Tavola.

La CSD nomina tra i suoi membri un vicepresidente ed un segretario.

I membri della CSD durano in carica un anno e non possono essere rieletti più di sei volte consecutive; qualora un membro della CSD venga eletto presidente, il suo settennato ricomincia.

Art. 5 - (funzionamento)

La CSD si riunisce in seduta ordinaria almeno una volta ogni due mesi su convocazione del presidente; può essere convocata in seduta straordinaria con preavviso di almeno 48 ore su iniziativa del presidente stesso o su richiesta di almeno tre membri.

Le sedute sono valide se è presente la maggioranza dei membri della CSD e le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei membri.

Alle sedute della CSD partecipa con voce consultiva un membro della Tavola valdese.

La CSD organizza al proprio interno una segreteria e i servizi che ritiene necessari per svolgere le funzioni che le sono attribuite.

La CSD regola i propri rapporti con gli istituti e opere alla stessa affidati sulla base di procedure gestionali amministrative da essa emanate, sentiti i comitati degli istituti ed opere medesime. Le materie di dette procedure sono fissate dal sinodo su proposta della CSD.

La CSD presenta al sinodo il bilancio e la relazione annuale sul proprio operato e sull'andamento della diaconia nella chiesa.

Art. 6 - (presidente, vicepresidente e segretario)

Il presidente rappresenta legalmente la CSD.

Il presidente assicura il regolare funzionamento della CSD. In particolare:

- a) convoca la CSD e ne presiede le sedute;
- b) cura l'esecuzione delle deliberazioni prese;
- c) sottoscrive la corrispondenza ufficiale.

Il vicepresidente sostituisce il presidente in caso di assenza o di impedimento.

Il segretario cura la redazione e la raccolta dei verbali e degli atti della CSD.

Art. 7 - (organi di controllo)

La Tavola valdese, in conformità ai propri fini istituzionali, sovrintende all'attività della CSD.

L'esame dell'operato della CSD e della gestione dei singoli istituti ed opere da essa controllati, è fatto da apposita commissione d'esame nominata dal sinodo.

Art. 8 - (patrimonio e bilancio)

I beni mobili ed immobili di proprietà della CSD costituiscono il suo patrimonio.

La CSD predispose, per ogni anno solare, i bilanci preventivo e consuntivo accompagnati da una relazione.

Alla relazione annuale della CSD sono allegati i bilanci e le relazioni predisposti dai comitati di gestione dei singoli istituti ed opere; sono altresì allegati i bilanci degli enti dotati di personalità giuridica e ad essa affidati.

Per lo svolgimento delle sue attività la CSD si avvale di:

1. contributi e collette autorizzate dalla Tavola;
2. doni, lasciti e contributi di singoli, chiese, enti privati e pubblici;
3. rendite patrimoniali;
4. corrispettivi per servizi resi.

In caso di cessazione dell'attività della CSD, il sinodo decide circa l'utilizzo del suo patrimonio.

Art. 9 - *(approvazione e modifiche)*

Il presente statuto è adottato dal sinodo e può essere da questo modificato su proposta della CSD, della Tavola o dell'assemblea sinodale a norma del suo regolamento.